

# Scuola Media Montanelli-Petrarca & Comune di Fucecchio



## CCRR - CONSIGLIO COMUNALE DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI

### *La parola ai ragazzi*

*La libertà non è star sopra un albero  
Non è neanche il volo di un moscone  
La libertà non è uno spazio libero  
Libertà è partecipazione*

G.Gaber



# TRACCE CONDIVISE

Il documento vuole essere un contenitore in cui delineare i principali concetti, le finalità e passi per procedere insieme in un percorso che possa concretizzarsi in una possibilità di crescita e di evoluzione per le giovani generazioni.

- 01 OBIETTIVO, FINALITÀ E RIFERIMENTI NORMATIVI
- 02 TRACCE DI PERCORSO: CONCETTI e FASI di lavoro
- 03 COLLABORAZIONI

## Obiettivo, Finalità e riferimenti normativi

**Obiettivo** del progetto è di assicurare la partecipazione attiva dei ragazzi alla vita della città, facendo sì che essi diventino interlocutori diretti della Pubblica Amministrazione ed esprimano proposte e pareri per migliorare le prospettive sociali di tutti i cittadini.

**La Finalità** non è quella di raggiungere velocemente l'obiettivo, di segnare un traguardo, ma è di avviare un percorso di ascolto e di facilitazione del dialogo tra i ragazzi e con i ragazzi, affinché:

- ➡ I ragazzi:
  - ◆ imparino ad esprimere liberamente le loro idee e le loro opinioni, attraverso un confronto aperto con il loro pari e con gli adulti di riferimento;
  - ◆ acquisiscano e sviluppino strumenti dialettici e modalità per concretizzare le loro idee in proposte progettuali;
- ➡ Gli adulti: imparino ad ascoltare i ragazzi, a coinvolgerli e a tenere conto delle loro proposte nelle loro decisioni.

Con l'attuazione del percorso, la scuola e l'Amministrazione comunale si impegnano a collaborare per dare piena attuazione agli articoli della Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, e delle norme che ne conseguono.

## La Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

La Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è stata decisa e approvata dalle Nazioni Unite nel 1989: quasi tutti gli Stati l'hanno sottoscritta e quasi tutti gli Stati del mondo l'hanno inserita nella legislazione nazionale facendola diventare così legge ordinaria e vincolante. È di gran lunga la Convenzione internazionale più sottoscritta. Si riportano alcuni articoli:

### Art. 1

Ai sensi della presente Convenzione si intende per fanciullo ogni essere umano avente un'età inferiore a diciott'anni, salvo se abbia raggiunto prima la maturità in virtù della legislazione applicabile.

### Art. 3

In tutte le decisioni relative ai fanciulli, di competenza delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi, l'interesse superiore del fanciullo deve essere una considerazione preminente.

### Art. 12

Gli Stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità. A tal fine, si darà in particolare al fanciullo la possibilità di essere ascoltato in ogni procedura giudiziaria o amministrativa che lo concerne, sia direttamente, sia tramite un rappresentante o un organo appropriato, in maniera compatibile con le regole di procedura della legislazione nazionale.

### Art. 13

Il fanciullo ha diritto alla libertà di espressione. Questo diritto comprende la libertà di ricercare, di ricevere e di divulgare informazioni e idee di ogni specie, indipendentemente dalle frontiere, sotto forma orale, scritta, stampata o artistica, o con ogni altro mezzo a scelta del fanciullo.

### Art. 14

Gli Stati parti rispettano il diritto del fanciullo alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione.

Gli Stati parti rispettano il diritto e il dovere dei genitori oppure, se del caso, dei tutori legali, di guidare il fanciullo nell'esercizio del summenzionato diritto in maniera che corrisponda allo sviluppo delle sue capacità.

La Legge n.176 del 1991, con la quale il Parlamento Italiano ha ratificato la Convenzione, dice all'art. 3: "È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato". Pertanto, tutti coloro che hanno responsabilità politiche, amministrative e sociali, dal Parlamento ai Comuni, dalle scuole alle assemblee di condominio, hanno il dovere attuare queste norme.

L'Art. 3 della Convenzione afferma che di fronte ai diritti di altri, pur legittimi, "l'interesse del fanciullo va considerato prevalente". È quindi l'interesse del ragazzo che prevale se per caso entra in conflitto con gli interessi di altri.

L'articolo 12 dice: "Gli Stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità."

Questo significa che gli adulti, quando prendono decisioni che riguardano e interessano i ragazzi, sono tenuti a consultarli e a tener conto delle loro opinioni.

Dovrebbe essere quindi una abitudine consultare i figli quando si debbono prendere decisioni familiari come per esempio cambiare casa, avere o non avere altri figli, separarsi o divorziare. Ma questo sono evidentemente ambiti privati nei quali è difficile entrare.

Quando però si parla di scuola il discorso cambia: dato che tutte le decisioni prese, o quasi tutte, riguardano direttamente o indirettamente gli alunni (le regole, gli orari, l'uso degli spazi, la quantità dei compiti, i programmi, la valutazione, la disciplina), dovrebbe essere pratica quotidiana, nelle scuole di ogni ordine e grado, consultare gli alunni e tener conto delle loro opinioni. Se questo non avviene, significa che la scuola viola la legge dello Stato.

Stessa cosa vale per il Comune: dovrebbe essere abitudine di un sindaco consultare i piccoli cittadini perché, pur non vivendo nella città solo bambini e adolescenti, è difficile immaginare una decisione presa da una Giunta o da un Consiglio comunale che non riguardi anche i ragazzi. Il Sindaco, quindi, in qualità di garante dei diritti dei bambini e degli adolescenti ha il dovere di trovare forme adeguate per consultarli.

## TRACCE DI PERCORSO

Il percorso che si va a delineare rappresenta un'ipotesi di lavoro sempre modificabile sulla base di:

- a) quanto concordato i docenti che seguono il progetto;
- b) quanto emerge dal monitoraggio delle attività;
- c) in primis, quanto emerge dalla volontà dei ragazzi.

### CONCETTI

Innanzitutto occorre mettere a fuoco i concetti principali, ovvero i principi fondamentali che stanno alla base del percorso da fare con i ragazzi e che tutto il gruppo di lavoro deve condividere.

Questi si tradurranno anche in PAROLE CHIAVE, quelle che aprono le porte e fanno sì che, di fronte a problematiche da risolvere o da decisioni da prendere, ci aiutino a trovare la strada.

Proviamo ad elencarli e vediamo come sono tutti interconnessi:

#### a) COMUNICAZIONE

È sicuramente il primo concetto da condividere, ma soprattutto è da sottolineare la modalità di comunicazione che sta alla base di tutto il lavoro.

La comunicazione può essere di tanti tipi: dall'alto verso il basso, dal basso verso l'alto, verbale, non verbale, scritta, orale... Quello che è necessario in questo lavoro è creare un clima in cui la comunicazione sia assertiva, ovvero, dove i ragazzi si possano sentire liberi di esprimere attivamente le loro idee e di confrontarsi con chi ha pensieri diversi dai loro, che siano loro pari o adulti di riferimento.

Occorre quindi partire da un lavoro di comunicazione del gruppo classe, dove lo spazio di confronto possa sempre più diventare un luogo dove stare bene e sentirsi partecipi di qualcosa di più grande.

L'adulto, nel lavoro di coordinamento, dovrà sempre tenere presente la famosa frase enunciata nell'articolo 3 della Convenzione: "l'interesse del fanciullo va considerato prevalente", in modo da evitare di condizionare i ragazzi con le proprie idee o di essere direttivo durante le discussioni.

Il ruolo dell'adulto è quello di "e-ducere", ovvero aiutare a tirar fuori le idee e le proposte dei ragazzi, anche quelle che possono non piacere, in modo che il confronto sia reale, sincero, e che i ragazzi si sentano liberi di esprimere i loro pensieri.

**PAROLA CHIAVE: STARE NELL'ACCETTAZIONE**

## DOVE STANNO LE IDEE DEI BAMBINI

*“Nel loro rapporto con gli adulti, sia che si tratti dei genitori, sia che si tratti degli insegnanti, i bambini sanno che i grandi si aspettano da loro che dimostrino di “essere cresciuti”, di “aver imparato”.*

*E cosa significa crescere ed imparare? Significa abbandonare progressivamente i modi fare, di essere e di pensare da bambini e assumere quelli degli adulti.*

*Quando un adulto interroga o chiede qualcosa, il bambino sa che farà bella figura se gli risponderà quello che l'adulto gli ha insegnato o quello che l'adulto pensa.*

*Questo è assolutamente comprensibile e giusto: il problema semmai è che troppo spesso tutto il rapporto fra adulti e bambini si risolve in questa modalità e allora i pensieri e le idee infantili vengono abbandonate, considerate inutili se non pericolose (a partire dai bambini stessi). ..*

*Ma ritornando al sindaco e alla sua richiesta di aiuto ai bambini, se i bambini gli dicono quello che ascoltano dalla televisione, dai loro genitori o dai loro insegnanti, non saranno di nessuna utilità, perché il sindaco quelle cose le conosce fin troppo bene, perché sono quelle che gli chiedono tutti i cittadini e in fondo sono quelle che pensa probabilmente anche lui.*

*Quelle che servono al sindaco sono le altre idee, quelle vere dei bambini, il loro punto di vista, il mondo come lo vedono loro. E servono proprio perché sono diverse da quelle degli adulti, perché rivelano aspetti trascurati dagli adulti o che gli adulti hanno dimenticato.*

*Quando un bambino dice una cosa strana, una “stupidaggine”, quasi certamente c'è qualcosa di utile, di buono, da approfondire con il contributo di tutti.*

*Ho detto un bambino, perché le idee sono individuali, e se adottiamo atteggiamenti “democraticistici” facendo votare i bambini sulle singole proposte otterremo sempre vincenti le proposte più conservative e “adultistiche”.*

*Il buon animatore è quello che sa notare le parole “buone”, di solito nascoste sotto un fitto strato di parole legate agli insegnamenti dei genitori, degli insegnanti, della televisione, sa riproporle al gruppo e approfondirle insieme.*

*Un trucco efficace per riconoscere le proposte utili è la sorpresa: le parole che ci sorprendono, che non sono associabili al pensiero adulto, alle cose che noi pensiamo e proponiamo, sono probabilmente quelle che meritano attenzione.*

*Se l'ascolto è stato attento e la scelta giusta, gli altri bambini riconosceranno quelle parole e allora nasceranno proposte infantili, condivise, innovative e contundenti. E i bambini cominceranno a pensare: “Ma allora è facile, basta dire quello che pensiamo noi, non serve aver capito, aver studiato o ricordare”.*

*E impareranno a fare i consiglieri del sindaco.”*

Tratto da “IL CONSIGLIO DEI BAMBINI - Manuale operativo per promuovere e realizzare la partecipazione dei bambini al governo della città” - Francesco Tonucci, Daniela Renzi, Antonella Prisco -Ed. Booklab 2021

## **b) RISPETTO**

E' strettamente collegato alla modalità di comunicazione del gruppo e al lavoro che si va ad improntare.

Creare un clima di comunicazione assertiva porta al rispetto di sé e degli altri; significa potersi esprimere con fiducia, sapendo che l'altro accoglierà le mie idee, così come io sono chiamato ad accogliere le sue, perché così possiamo confrontarci e trovare un punto comune.

In questo spazio di collaborazione c'è il rispetto anche delle forme, dei modi e dei tempi: ci potranno essere ragazzi meno pronti ad esprimere i loro pensieri e le loro proposte, o forse con modalità meno consone alle regole comuni; questi andranno comunque coinvolti e rispettati nei loro tempi di maturazione, in modo che pian piano si integrino nel lavoro del gruppo e sviluppino maggiori competenze comunicative.

Non si tratta, quindi, di far parlare o far decidere sempre i più bravi, bensì di sviluppare competenze nei ragazzi, affinché tutti si sentano parte attiva del gruppo.

Per riuscire in questo, è opportuno, fin dall'inizio, osservare i ragazzi mentre partecipano alle attività, anche nei loro aspetti emotivi e caratteriali inespressi, in modo da individuare eventuali compiti da assegnare loro all'interno del gruppo o trovare modalità per coinvolgerli maggiormente e aiutarli ad esprimersi.

### **PAROLA CHIAVE: VALORIZZAZIONE**

## **c) RAPPRESENTATIVITA'**

Come evidenziato nelle parole del manuale sopra riportate, le idee sono individuali, o meglio, nascono da uno; quell'uno che fa la differenza, che porta un pensiero nuovo, diverso, che spesso spiazza, perché è inaspettato e, all'inizio, incompreso.

E' quindi importante partire dalla rappresentatività del singolo per arrivare a quella di gruppo. Far percepire ai ragazzi che ognuno, preso a sé, fa la differenza per tutti, è un modo per renderli partecipi, sicuri e sinceri nel dimostrare le loro idee e, al tempo stesso, elaborare proposte innovative. Queste saranno ovviamente poi frutto del lavoro del gruppo.

### **PAROLA CHIAVE: L'INDIVIDUO FA LA DIFFERENZA**

## **d) MAGGIORANZA e OPPOSIZIONE**

E' molto importante che tutte le istanze e le proposte vengano ricomprese e valorizzate. Nella comunicazione con il Sindaco e l'Amministrazione, è importante valorizzare anche le proposte della minoranza, fosse l'istanza di un solo ragazzo.

I consiglieri sono suggeritori di idee e anche quella che il gruppo sembra scartare può divenire utile quando è posta alla riflessione di tutti.

## PAROLA CHIAVE: LA VERITA' STA NEL TUTTO

### **“Facciamo a metà”**

*Durante un incontro con il Consiglio dei bambini di Asti, abbiamo chiesto cosa non andasse bene, secondo loro, nella città. In quel Consiglio erano presenti anche ragazzi delle medie e proprio loro hanno detto come prima cosa che ad Asti c'erano pochi parcheggi.*

*Alla domanda un po' stupita del perché si preoccupassero di questo, risposero che i loro genitori non riuscivano mai a trovare il parcheggio. Un caso evidente di come i bambini tendano a dare le risposte che, secondo loro, l'adulto si aspetta, quelle furbe, quelle che darebbero gli adulti stessi.*

*Ma Aurelio, di 9 anni, quarta elementare, ha obiettato: “No, per me i parcheggi sono troppi”. Questa era evidentemente una proposta sua, infantile, certamente non ascoltata dagli adulti, una di quelle che chiamiamo “le stupidaggini” dei bambini, di quelle che stupiscono.*

*Interessante perché diversa, in controtendenza rispetto a tutte le richieste adulte di aumentare i parcheggi nella città.*

*Gli chiedemmo perché l'eccesso di parcheggi fosse un problema per lui e Aurelio spiegò che così i bambini non avevano posto per giocare.*

*Gli rispondemmo: “Domani incontreremo il vostro sindaco e la Giunta, cosa dobbiamo proporre a nome vostro?”. Ci pensò un attimo e propose: “Ditegli che si potrebbe fare a metà”.*

*Una proposta apparentemente bizzarra, che fa sorridere gli adulti, ma che a ben vedere è molto seria e addirittura generosa. Il bambino rivendica la necessità di spazio per giocare e sapendo noi quanto il gioco è importante per lo sviluppo dei bambini, non possiamo certo dire che la proposta sia banale. E generosa, perché la proposta accetta di considerare i bambini allo stesso livello delle automobili.*

*Aurelio con questa proposta ci costringe ad un'amara riflessione perché di fatto ci dice: “So che mio padre e il sindaco non tengono a me più che alle loro auto, quindi chiedo che noi bambini veniamo trattati almeno come le macchine”. Che umiliazione per noi adulti!*

*Il giorno dopo abbiamo portato la proposta in Giunta e suggerito al sindaco di portarla in il Consiglio dei bambini....*

*..... pochi mesi dopo il Comune di Asti ha intitolato un Convegno sulla mobilità urbana “Facciamo a metà”.*

*Tratto da “IL CONSIGLIO DEI BAMBINI - Manuale operativo per promuovere e realizzare la partecipazione dei bambini al governo della città” - Francesco Tonucci, Daniela Renzi, Antonella Prisco -Ed. Booklab 2021*

## FASI IPOTIZZATE

- A. Incontri di co-progettazione con docenti
- B. Incontri in classe: 4 incontri di n. 2 ore ciascuno
- C. Incontri di monitoraggio e di organizzazione
- D. Elezioni del CCRR
- E. Insediamento del CCRR e presentazione agli organi politici
- F. Avvio incontri del CCRR

## INCONTRI IN CLASSE

### 1° incontro: PRESENTAZIONE E AVVIO ATTIVITA' NEL GRUPPO CLASSE

Nel primo incontro, si possono ipotizzare due fasi di lavoro:

- 1) **Presentazione:** viene presentato il progetto al gruppo classe, l'obiettivo e le finalità.

In questa fase è importante sentire i pareri dei ragazzi, ascoltare quello che sanno: conoscono il Comune? Ci sono mai stati? Sanno chi è che prende le decisioni nel Comune? Sanno che cosa è un organo collegiale? Ne hanno mai sentito parlare? E così via...

E' molto importante ascoltare attivamente le loro affermazioni, eventualmente annotandole su una lavagna a fogli mobili, dove tutti possono leggere e vedere i loro pensieri insieme a quelli degli altri.

Qui non è necessario correggere niente, a meno che non ci siano domande specifiche, alle quali l'adulto risponde, semplicemente si annotano le cose che vengono dette, in modo anonimo, senza i nomi dei ragazzi.

La finalità è quella di sentire loro che cosa sanno, senza fare lezioni.

- 2) **Avvio attività sulla comunicazione:** partendo dagli organi collegiali della scuola (Quali sono? Dove loro sono rappresentati?) si può iniziare a lavorare sui concetti di comunicazione con giochi e simulazioni, partendo dal brainstorming creativo di che cos'è la comunicazione per loro per arrivare ai concetti di comunicazione:  
**Individuale/di gruppo** – verbale e non verbale – passiva/aggressiva/assertiva

### 2° incontro: PARTECIPARE PERCHE'....

Nel secondo incontro si riprendono i concetti della comunicazione e si introduce quello di PARTECIPAZIONE: attraverso giochi e simulate, i ragazzi prendono consapevolezza del loro ruolo di cittadini attivi, consapevolmente o meno.

### 3° incontro: GLI ORGANI POLITICI – come si prendono le decisioni?

Nel terzo incontro si rappresenta brevemente e schematicamente la composizione del Comune: organi politici e gestionali, con rispettive funzioni e poteri decisionali.

Come si prendono le decisioni? Attraverso la simulazione del Consiglio Comunale, si prendono delle decisioni su un tema scelto dai ragazzi.

In questo incontro può collaborare un assessore o consigliere che porta la sua testimonianza e aiuta lo svolgimento della simulazione.

- ◆ Tra il 3° e il 4° incontro in classe, si prevede **l'incontro con gli insegnanti per:**
  - a) Monitorare le attività svolte e valutare eventuali modalità d'intervento con i ragazzi che presentano eventuali criticità nel gruppo, anche con assegnazione di ruoli specifici;
  - b) Organizzare le elezioni del CCRR

### 4° incontro: LE CANDIDATURE

Nel quarto incontro si presentano le funzioni e le modalità di funzionamento del CCRR e si raccolgono le candidature per le elezioni.

#### ELEZIONI DEL CCRR

Da organizzare a scuola con i docenti interessati

#### INSEDIAMENTO DEL CCRR E PRESENTAZIONE AGLI ORGANI POLITICI

Momento di presentazione di tutto il percorso svolto con i ragazzi e degli eletti nel CCRR, da effettuarsi nella Sala Consiliare di fronte al Consiglio Comunale.

#### AVVIO INCONTRI DEL CCRR

##### Occorre individuare:

- La sede e gli operatori o docenti che seguono gli incontri dei ragazzi
- tempi e modalità di riunione del CCRR
- modalità di raccordo con il gruppo classe
- modalità e tempi di monitoraggio dei docenti
- modalità di valorizzazione del lavoro svolto dai ragazzi
- modalità e tempi di raccordo con la parte politica.

## COLLABORATORI

Il progetto prevede la collaborazione di:

- ◆ personale dell'Amministrazione comunale e operatori dei servizi
- ◆ amministratori (consiglieri o assessori) come testimoni o agevolatori delle discussioni
- ◆ ragazzi del gruppo #fucecchioèlibera, sia come testimoni che come tutor/facilitatori
- ◆ eventuali associazioni che portano avanti azioni di partecipazione attiva, come testimoni o per approfondimenti di temi specifici scelti dai ragazzi (es. Comitato per l'attuazione della Costituzione e altre associazioni che si occupano di salvaguardia dell'ambiente o degli animali)

NOTE AGGIUNTE a seguito dell'incontro tenutosi giovedì 11 novembre 2021 con i docenti e i ragazzi di #fucecchioèlibera:

Le riunioni del Consiglio potranno avvenire a scuola e nell'extra-scuola, presso l'Auditorium "La Tinaia".

### ➡ TEMPISTICA:

- dicembre 2021: approvazione del progetto da parte dei consigli di classe
- gennaio 2022: avvio laboratori in classe
- marzo-aprile 2022: costituzione del Consiglio dei ragazzi
- aprile: presentazione agli organi politici
- maggio-nuovo anno scolastico: avvio attività del Consiglio dei ragazzi

### ➡ MODALITA' DI PROSECUZIONE lavori nell'A.S. 2022-2023:

- Attività del Consiglio dei ragazzi (classi III):
  - individuazione delle tematiche all'interno delle classi
  - elaborazione programma annuale del Consiglio
  - presentazione dei temi ai politici
- Attività per la costituzione del nuovo Consiglio dei ragazzi (classi II):
  - Laboratori in classe
  - Testimonianze e tutoraggio anche dei ragazzi che fanno parte del Consiglio
  - Sorteggio o elezione nuovi candidati

12/11/2021 - a cura di: *Marcella Gozzi*